# Incontri del Venerdì

# Progettare vita in comunione

di Luca Sabatino

PONTI PER TERRANOVA

25 Gennaio 2019

Rettoria Santa Maria Immacolata all'Esquilino

# Questione di radici…

Simon Weil

«Il bisogno di avere radici è forse il più importante e il meno conosciuto dell'anima umana.
Difficile definirlo.
L'essere umano ha le sue radici nella concreta partecipazione, attiva e naturale all'esistenza di una comunità che conservi vivi certi tesori del passato e certi presentimenti dell'avvenire.

Simone Weil, *L'énracinement. Prélude à une déclaration des devoirs envers l'être humain.*

# La natura e la convivenza umana…

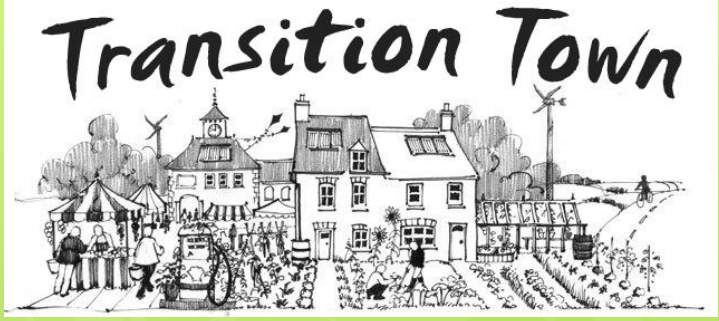
Il mio predecessore Benedetto XVI ha rinnovato l'invito a «eliminare le cause strutturali delle disfunzioni dell'economia mondiale e correggere i modelli di crescita che sembrano incapaci di garantire il rispetto dell'ambiente».[10] Ha ricordato che il mondo non può essere analizzato solo isolando uno dei suoi aspetti, perché «il libro della natura è uno e indivisibile» e include l'ambiente, la vita, la sessualità, la famiglia, le relazioni sociali, e altri aspetti. Di conseguenza, **«il degrado della natura è strettamente connesso alla cultura che modella la convivenza umana».[**11] Papa Benedetto ci ha proposto di riconoscere che l'ambiente naturale è pieno di ferite prodotte dal nostro comportamento irresponsabile. Anche l'ambiente sociale ha le sue ferite. Ma tutte sono causate in fondo dal medesimo male, cioè dall'idea che non esistano verità indiscutibili che guidino la nostra vita, per cui la libertà umana non ha limiti. Si dimentica che «l'uomo non è soltanto una libertà che si crea da sé. L'uomo non crea se stesso. Egli è spirito e volontà, ma è anche natura».[12] Con paterna preoccupazione ci ha invitato a riconoscere che la creazione risulta compromessa «dove noi stessi siamo le ultime istanze, dove l'insieme è semplicemente proprietà nostra e lo consumiamo solo per noi stessi. E lo spreco della creazione inizia dove non riconosciamo più alcuna istanza sopra di noi, ma vediamo soltanto noi stessi».[13]
Papa Francesco, Laudato sì, 6

# Relazioni e identità

«La rete di relazioni entro cui ciascuna persona trova conferma della propria identità, costituisce la struttura portante per la produzione di spirito di comunità. Quella forza che origina un popolo, che lo sostiene nel suo divenire, che ne determina la capacità di gestire il proprio destino.»

ULDERICO BERNARDI, Comunità come bisogno, Ed. Jaca Book, Milano 2017, p. XXXVI

RELAZIONALITA' ECOLOGICA INTEGRATA




Ponti per terranova

La **Transizione** è un movimento culturale impegnato nel traghettare la nostra società industrializzata dall'attuale modello economico profondamente basato su una vasta disponibilità di petrolio a basso costo e sulla logica di consumo delle risorse a un nuovo modello sostenibile non dipendente dal petrolio e caratterizzato da un alto livello di resilienza.
Analizzando più a fondo i metodi e i percorsi che la Transizione propone, si apre un universo che va ben oltre questa prima definizione e fa della Transizione una meravigliosa e articolatissima macchina di ricostruzione del sistema di rapporti tra gli uomini e gli uomini e tra gli uomini e il pianeta che abitano.
(dal Sito: *www.transitionitalia.it*)

# CITTA' IN TRANSIZIONE

TRANSITION TOWNS

Ponti per terranova

- LA PERMACULTURA
- IL PIANO ECONOMICO LOCALE
- PIANO D'AZIONE PER LA DECRESCITA ENERGETICA
- LA MONETA LOCALE
- LA TRANSIZIONE INTERIORE
- ORTI CONDIVISI

# LE LINEE DI AZIONE

TRANSITION TOWNS

# La Permacultura

La **permacoltura** è un metodo per progettare e gestire paesaggi antropizzati in modo che siano in grado di soddisfare bisogni della popolazione quali cibo, fibre ed energia e al contempo presentino la resilienza, ricchezza e stabilità di ecosistemi naturali. Il metodo della permacoltura è stato sviluppato a partire dagli anni settanta da Bill Mollison e David Holmgren attingendo da varie aree quali architettura, biologia, selvicoltura, agricoltura e zootecnia.

# Holmgren

**« Le strategie "dal basso verso l'alto" più rilevanti partono dall'individuo e si sviluppano attraverso l'esempio e l'emulazione fino a generare cambiamenti di massa. La permacultura - per quanto complementare a molti approcci "dall'alto verso il basso" all'interno del movimento ambientalista - non ha come obiettivo principale quello di far pressione su governo e istituzioni per cambiare la politica, ma quello di permettere a individui, famiglie e comunità locali di accentuare la loro autosufficienza e autoregolazione. [...] Tale approccio si basa sulla consapevolezza che una parte della società è pronta, disponibile e in grado, sostanzialmente - questo è ancora più significativo - di cambiare il proprio comportamento, se crede che ciò sia possibile e rilevante. Questa minoranza socialmente ed ecologicamente motivata rappresenta la chiave di volta di un cambiamento su larga scala. »**

**(David Holmgren, *Permacultura, dallo sfruttamento all'integrazione. Progettare modelli di vita etici, stabili e sostenibili*)**

# Antica saggezza comunitaria… i Monasteri!

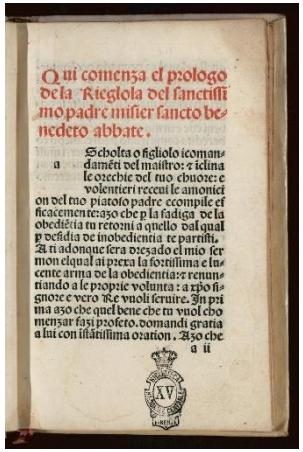
# Il triplice mandato biblico e il monachesimo medievale…

- **Lavorare**: «Il Signore Dio prese l'uomo e lo pose nel giardino di Eden, perché lo coltivasse e lo custodisse» (Gn 2, 15)
- **Pregare**: « Amerai il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua mente » (Mt 22,37).
- **Essere in relazione**: «…e il tuo prossimo come te stesso» (Lc 10, 27)

# San Benedetto da Norcia: «Ora et labora»

I tre grandi assi portanti:

- Preghiera comune
- Preghiera personale
- Lavoro



Qui comenza el prologo de la Rieglola del sanctissimo padre misier sancto benedeto abbate.

Scholta o figliolo i comandamẽti del maistro: e ĩclina le orechie del tuo chuore: e volentieri recevi le amonicion del tuo piatoso padre e compile efficacemente: aso che p la fadiga de la obediẽtia tu retorni a quello dal qual p desidia de inobedientia te partisti. A ti adonque sera drezado el mio sermon el qual ai preza la fortissima e insente arma de la obedientia: e renuntiando a le propie volunta: a xpo signore e vero Re vuoli seruire. In prima aso che quel bene che tu vuol cho menzar fasi profeto. domandi gratia a lui con istãtissima oration. Aso che

a ii

# Due fenomeni moderni un solo cuore

- Ecovillaggi…

# Due fenomeni un solo cuore

- …Cohousing

Un **cohousing** è un modo di abitare collaborativo che coniuga gli spazi privati con aree e servizi a uso comune. L'obiettivo è quello di creare reti di relazioni e reciprocità, adottare pratiche ecologiche, e anche ottenere risparmi economici. Parlando di cohousing ci si riferisce solitamente a un contesto urbano.

# Ecovillaggio

- L'**ecovillaggio** è un tipo di comunità basata esplicitamente sulla sostenibilità ambientale.
- I principi di questo tipo di comunità, secondo l'ecologo ed agronomo australiano David Holmgren (che ne è uno dei maggiori teorici), sono i seguenti:
- adesione volontaria dei partecipanti e condivisione dei principi fondanti;
- nuclei abitativi progettati per ridurre al minimo l'impatto ambientale;
- uso di energie rinnovabili;
- autosufficienza alimentare basata su permacultura o altre forme di agricoltura biologica.
- Le realtà degli ecovillaggi intende dar vita a nuove forme di convivenza, tali da rispondere all'attuale disgregazione del tessuto familiare, culturale e sociale della condizione postmoderna e globalizzata. L'ecovillaggio costituisce un laboratorio di ricerca e sperimentazione verso stili di vita alternativi ai modelli socio-economici più diffusi. A differenza della «comunità», di dimensioni più ridotte, l'ecovillaggio tende al massimo dell'autosufficienza, in modo da soddisfare il più possibile, al suo interno, ogni esigenza dei suoi membri (lavoro, svago, espressione di sé, educazione, bisogni affettivi...). In questo senso, l'ecovillaggio si presta a costituirsi come un modello sostenibile, sul piano economico, sociale ed ecologico (uso di energie rinnovabili e tecnologie appropriate, difesa dell'ambiente e dell'economia locale...).

# Una EcoFattoria in Norvegia…e un modello sociale…

## Eirik Gram Franck, Hurdal - Norway

# Un caso italiano: Nomadelfia

- **Nomadelfia** è una frazione del comune di Grosseto ed una comunità di cattolici praticanti, che cercano di vivere adottando uno stile di vita ispirato a quanto riportato negli Atti degli Apostoli, e per certi versi simile all'esperienza dei kibbutz o dei falansteri. Secondo il diritto canonico della Chiesa cattolica, è una parrocchia formata da famiglie e laici non sposati, fondata da don Zeno Saltini, mentre per la Repubblica Italiana è una associazione privata di cittadini. Oggi la comunità sorge all'interno del comune di Grosseto.
- *Nomadelfi* non sono tutti i membri della comunità ma solo coloro che compiuti i 21 anni decidono liberamente di aderire al modello di vita, definito "proposta", che punta a un ritorno alla "chiesa delle origini". In Nomadelfia non si utilizza denaro e i nomadelfi che ottengono guadagni fuori dalla comunità li versano a questa che provvede poi a dare a ognuno i beni di cui necessita. Il disabile o l'anziano non vengono assistiti solo dalla famiglia, ma dalla comunità stessa. L'educazione obbligatoria ai bambini viene data da membri della comunità durante l'anno, mentre gli esami annuali sono sostenuti da questi come *privatisti*.

# Cohousing

- Il termine ***cohousing*** è utilizzato per definire degli insediamenti abitativi composti da alloggi privati corredati da ampi spazi comuni (coperti e scoperti) destinati all'uso comune e alla condivisione tra i *cohousers*. Tra i servizi collettivi vi possono essere ampie cucine, lavanderie, spazi per gli ospiti, laboratori per il fai da te, spazi gioco per i bambini, palestra, piscina, internet cafè, biblioteca e altro.

# Cohausing

- Le abitazioni private sono di solito di dimensioni più limitate rispetto alla media delle normali abitazioni (più piccole dal 5 al 15%). Il motivo è duplice: contenere i costi complessivi dell'intervento (poiché a carico di ciascun proprietario vi è anche una quota della spesa per la realizzazione degli spazi collettivi) e cercare di favorire in questo modo un più intenso utilizzo delle aree comuni.[1]
- Di solito un progetto di cohousing comprende dalle 20 alle 40 famiglie che convivono come una comunità di vicinato (vicinato elettivo) e gestiscono gli spazi comuni in modo collettivo ottenendo in questo modo risparmi economici e benefici di natura ecologica e sociale.
- Il cohousing si sta affermando come strategia di sostenibilità: se da un lato, infatti, la progettazione partecipata[2] e la condivisione di spazi, attrezzature e risorse agevola la socializzazione e la mutualità tra gli individui, dall'altro questa pratica, unitamente ad altri approcci quali ad esempio la costituzione di gruppi d'acquisto solidale, il car sharing o i diversi servizi utilizzati in comune, favoriscono il risparmio energetico e diminuiscono l'impatto ambientale della comunità[3].

# Differenze

**Ecovillaggio**

- Aree rurali
- Stretto rapporto con la natura
- Scelta e stile di vita
- Modus operandi quotidiano che permette il raggiungimento di obiettivi comuni
- Condivisione di economia personale, tempo, lavoro e pasti

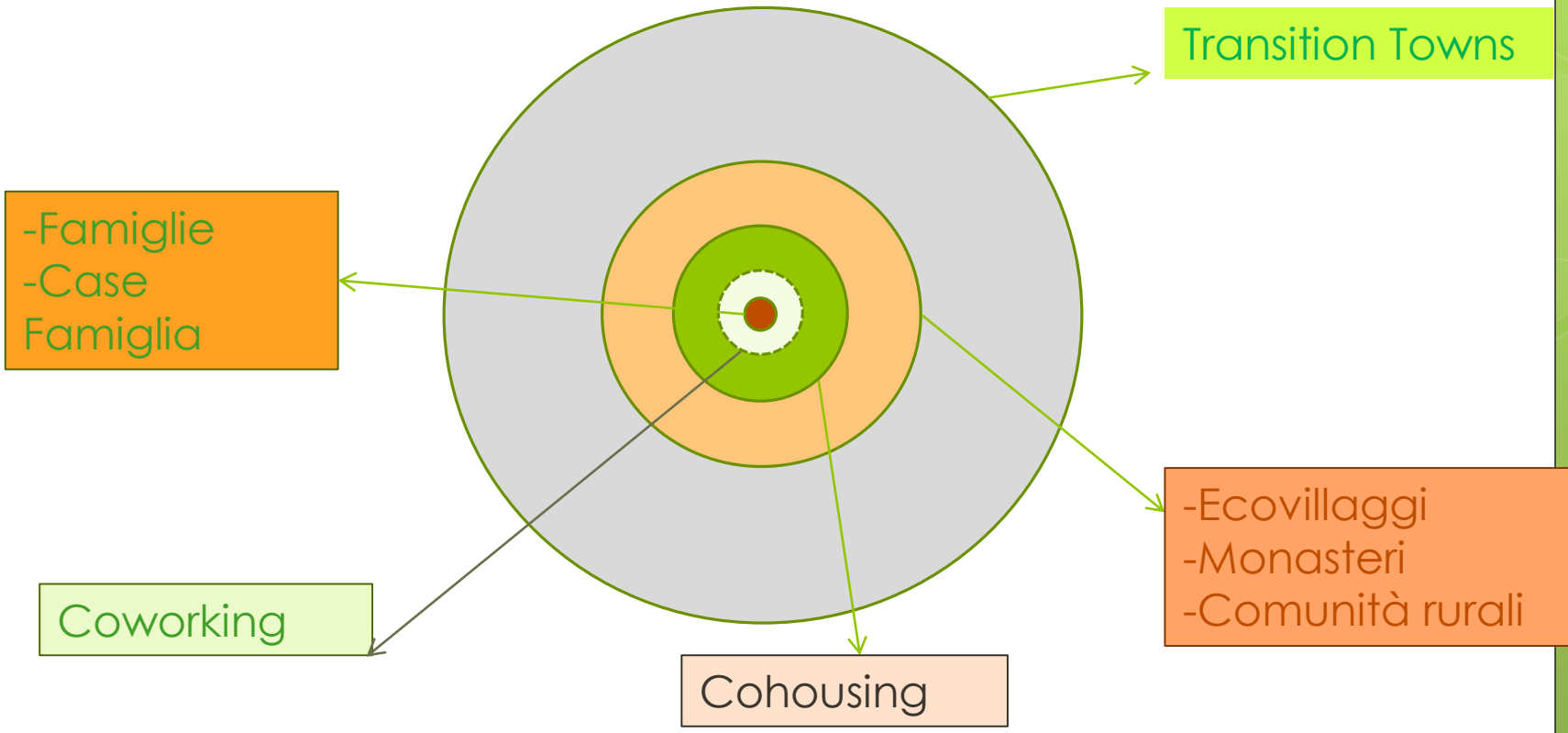
**Cohousing**

- Maggiore indipendenza di singoli o famiglie
- Contesto urbano
- Forme di resistenza verde creativa
- Alcuni Ambienti comuni
- Forme di risparmio energetico
- Car sharing
- Orti sui terrazzi
- Condivisione più limitata

# COWORKING: INDIPENDENZA, CONDIVISIONE DEI VALORI E SINERGIA

- I **coworking** è uno stile lavorativo che coinvolge la condivisione di un ambiente di lavoro, spesso un ufficio, mantenendo un'attività indipendente. A differenza del tipico ambiente d'ufficio, coloro che fanno coworking non sono in genere impiegati nella stessa organizzazione.[1] Attrae tipicamente professionisti che lavorano a casa, liberi professionisti o persone che viaggiano frequentemente e finiscono per lavorare in relativo isolamento.[2] L'attività del coworking è il raduno sociale di un gruppo di persone che stanno ancora lavorando in modo indipendente, ma che condividono dei valori[3][4] e sono interessati alla sinergia che può avvenire lavorando a contatto con persone di talento.[5][6]

# Una questione di dimensioni…



# Problema

- Puo' una diversa struttura architettonica essere condizione sufficiente per fare comunità?
- Può questa organizzazione contribuire a un radicale cambiamento nella società e negli stili di vita?
- La soluzione abitativa è condizione sufficiente?

# La Responsabilità…

«Oggi più che in passato, nelle grandi aree metropolitane, le disuguaglianze saltano agli occhi e strategie di distinzione ed esclusione sono state favorite dallo stesso progetto urbanistico.
Bisogna tornare a riflettere sulla struttura spaziale della città, riconoscere l'importanza che nel costruirla ha la forma del territorio. Tornare a conferire agli spazi urbani una maggiore e più diffusa porosità, permeabilità e accessibilità; disegnarli con ambizione, tenendo conto delle città che ci hanno preceduto e ragionare di nuovo sulle dimensioni del colletiivo.»

Bernardo secchi, la città dei ricchi e la città dei poveri, Laterza , Bari 2013

# Una risposta…

- «La soluzione abitativa non è condizione sufficiente. Oltre a quella è necessario attivare un processo di cura delle relazioni sociali e di adozione di buone abitudini. Sottovalutare il ruolo delle relazioni umane rischia di creare condomini identici a quelli attuali, con la sola differenza di possedere un bellissimo impianto a risparmio energetico.»

(Francesca Guidotti – Presidente Rive, Rete italiana Villaggi Ecologici)

© Erica Caspena

# In passato….

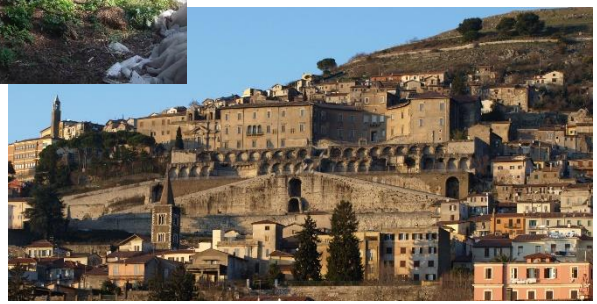
«In passato, in questi piccoli agglomerati rurali vigevano norme e consuetudini derivate da un credo religioso, dai legami familiari, da ideali politici o semplicemente dalle necessità economiche. Buone o cattive che fossero, queste regole implicite tenevano unite le persone e legate alla propria casa, al proprio nucleo sociale, al proprio territorio…»

# In passato….

«Oggi il senso di appartenenza, soprattutto di tipo tradizionale, è in declino. Eppure è un aspetto fondamentale dell'esistenza umana, ed è necessario formulare nuovi patti di convivenza, capaci di soddisfare il nostro bisogno di riconoscerci in una comunità senza che questo ci venga imposto, ma come scelta consapevole»

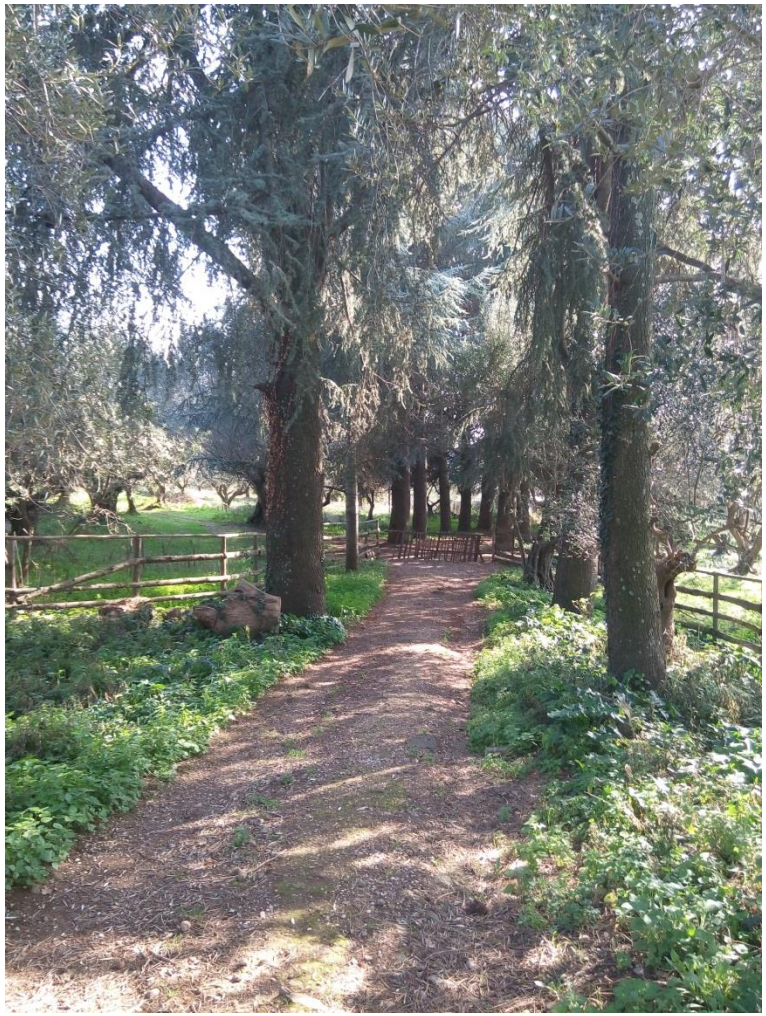
# ALCUNE IPOTESI DI LAVORO VECCHIE E NUOVE per P.P.T…

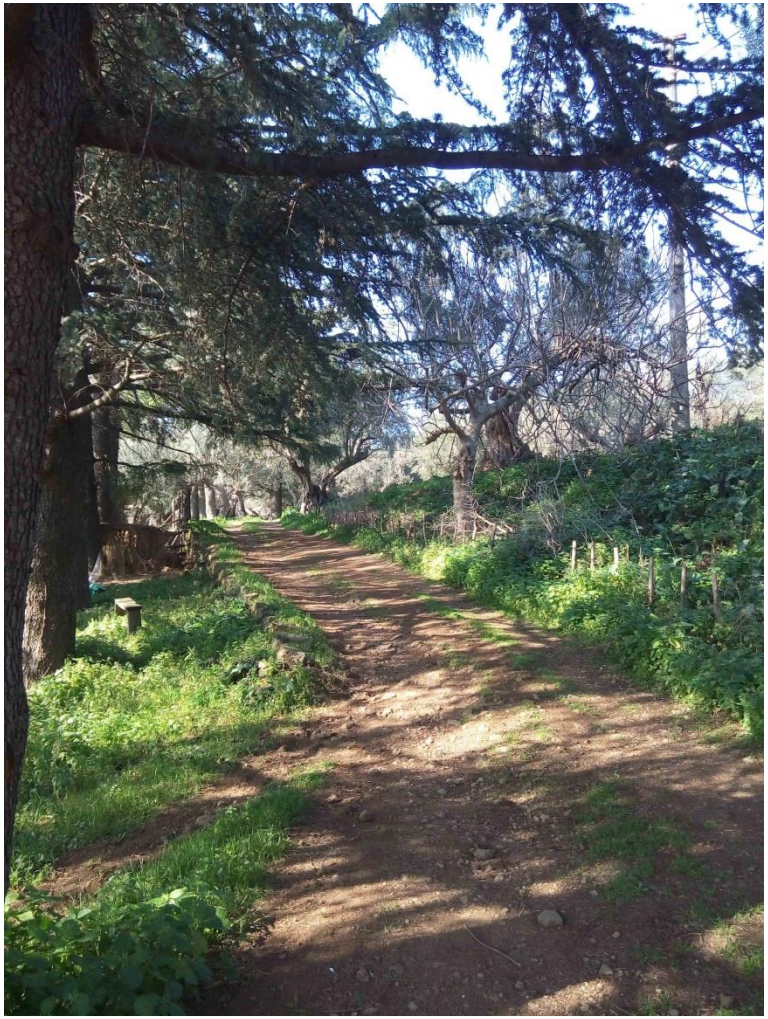
- GENZANO
- PALESTRINA
- ROCCA ANTICA
- DIVINO AMORE
- …



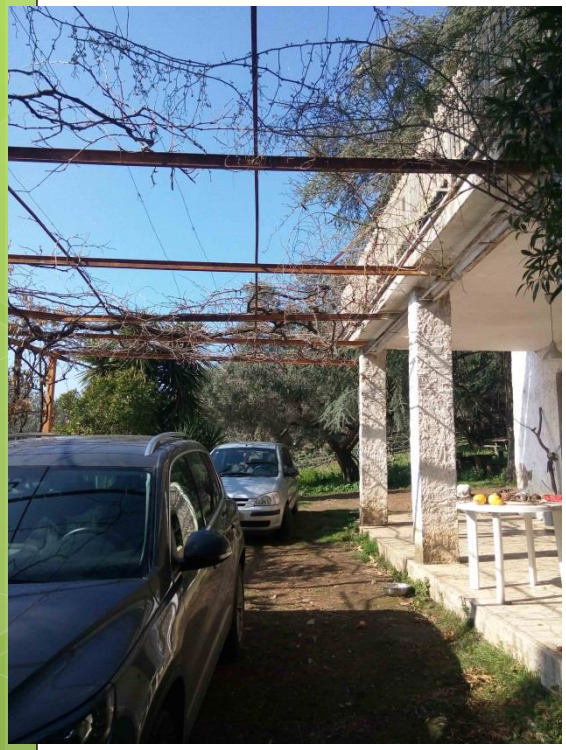
# Genzano…

# Ponti per terranova

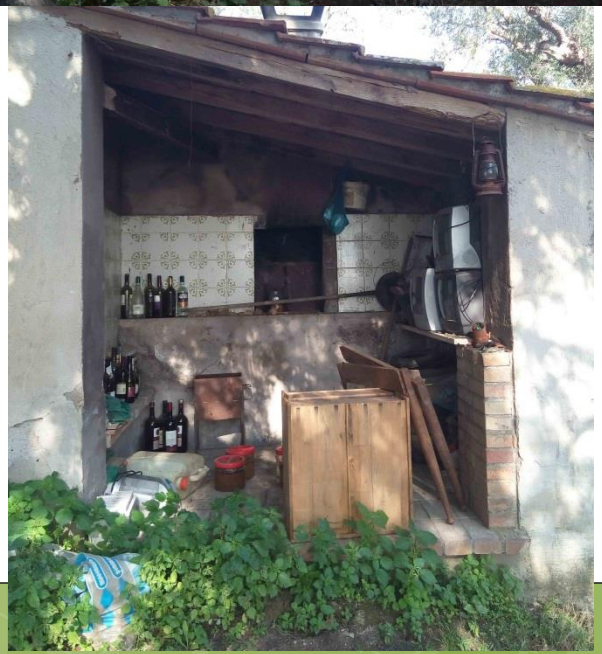




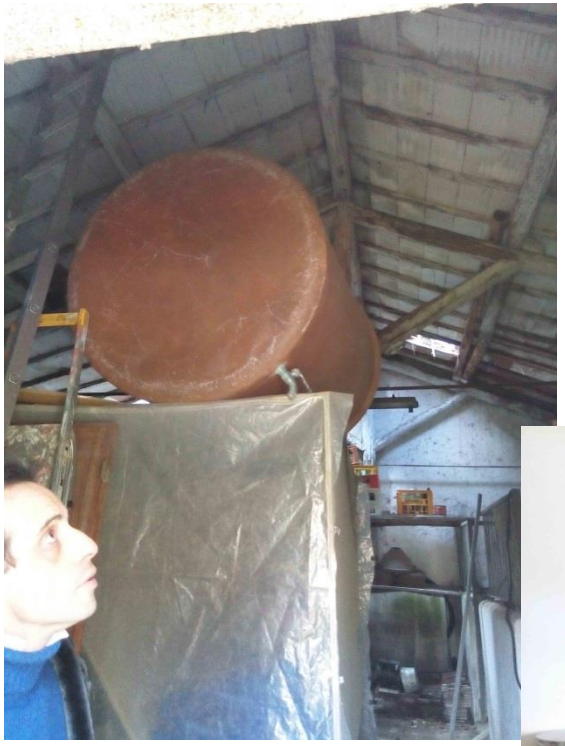
# Genzano…



# Ponti per terranova



# Ponti per terranova



# Palestrina

# Rocca antica

# Divino Amore

- Casa Uomini soli in collaborazione con «Il Giardino di Provvidenza – Onlus»

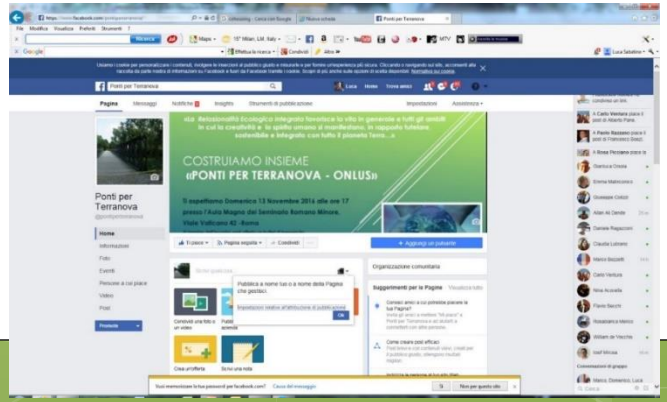
# E a Santa Bernadette?

# Proposte…

- Costituzione di un comitato sull'ecosostenibilità
- Conferenze sul tema dell'alimentazione
- Recupero aree verdi della Chiesa (eventuali)
- Sensibilizzazione dei giovani
- Avvicinamento persone disagiate all'orticoltura su aree della Parrocchia
- Dialogo con comitati civici e Municipio per la ridestinazione di aree verdi del quartiere

# Ulteriori notizie…(sitografia)

- https://www.abitaregea.it/
- http://ecovillaggi.it/
- https://www.nomadelfia.it/
- http://ora-et-labora.net/monachesimostoria.html
- https://transitionnetwork.org

# Canali informativi P.P.T…

- EMAIL: pontiperterranova@gmail.com
- Pagina Facebook: **PONTI PER TERRANOVA**
- Sito Web http://www.innovitateradix.it/ponti-per-terranova/
- Gruppo What's Up
- Sedi di Santa Bernadette e Santa Maria Immacolata all'Esquilino